

ABBONAMENTI 12\$000 . 245000 Un numero Per annunzi, trattasi con l'amministrazione.

ORGANO SETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI

Direttore-proprietario: R. GRADILONE Redazione e Amministrazione: Rua Assemblea, 56 - Caixa Postal, 616

# Note a margine del discorso dell'On. Mussolini

### SEMPRE PIU' REAZIONARIO

I giornali nel dare un larghissimo riassunto del discorso pronunciato in Senato dall'on. Mussolini, Presidente del Ministero italiano, comiaciano coll'osservare che cià ha fatto rempende una vecchia consucludine, la quale voleva che un programma di governa, come sempre avvenne pel passafo, fosse pronuncialo peima innanzi alla Camera dei Deputati, trovando in ciò una novella prova dello spirita immantore al quale il Imee fascista ispira Intli.

Per nostro conto troviamo la cosa naturalissima ; essa non è che la continuazione. anzi, la conseguenza logica di tutta l'azione esercitata sino ad oggi dal partito e dai governo fascisia, cioè la continuazione di quel deviamendo verso la reazione conservatrice, che la dominato il faseismo sin dal sno nascere. come abbiamo piu' d'una volla espresso da queste colonne

Non pensino però i lettori che con ciò vogliamo dimimuire l'impostanza del faito slesso. Trovace il fatto conseguenza dogica dello spirito reazionario del governo fascista non significa punto diminutine l'importanza. Anzi, significa inquadrarlo nell'opera reazionaria che disgraziatamente domina la politica italiana, e affermare quindi maggiormente la necessità di controreagire a questo nefasto indirizzo.

Ció che i giornali compiacenti dicono una semplice infrazione all'uso inveterato, é invece un altro e gravissimo colpo menato alla costituzione ed alle conquiste liberali. a favore del conservatorismo e della reazione, Vediamo:

Nessuno articolo dello Statuto, è vero, stabilisce che il governo debba esporre il suo programma prima alla Camera dei Deputati che al Senato. In realtá peró si é sempre soguito questo cammine; lo affermano gli slessi fautori dell'attuale governo, dicendo che facendolo l'on. Mussolini ha rotto la consuctudine. Ma tutti i ginristi indistintamente insegnano che la consuetudine è, dopo la legge scritta, la pin' importante fonte di diritto, seguita sempre e dovunque, in tutti i campi ed in tutti i paesi. Rompere la consuctudine che vige da oitre sessanta anni significa dunque andare contro la legge.

Ma, per bene capire fimportanza di questa violazione di legge compiuta dal governo italiano, occorre bene stabilirne il valore e veder come essa siasi formata. E per comprendere come siasi for mata occorre vedere che cosa rappresentino di fronte alla Costituzione la Camera dei Deputati ed il Senato.

### COME LA PENSA L'ON.

ORLANDO Aprite qualsiasi trattato di diritto costiluzionale e troverete: - La Camera dei Depulati, risultante della libera elezione degli elettori, é la rappresentante della volontá popolare, Il Senato, nominato dal Re, secondo certi privilegi, prestabiliti, é il rappresentante delle classi aristocratiche e conservatrici.

Irario ad ogm buona norma serive a questo proposilo il piu noto costituzionalista daliano vivente, l'on, Orlando : 'La ragione d'essere di questorica. Essa si connelle, infatti, con quella forma di Stato in cui le classi sociali avepolitica ne era lo specchio. Cosi mentre la Camera bassa rappresentava il terzo stato, la Camera alla rappreseniava i due primi stati, cie : l'aristo erazia secolare ed ceelesia-

Limitando la nostra considerazione all'Halia presente. bisogna dire che questa ragione storica é venuta meno completamente, e, con essa, il principio giuridico che costituiva il fondamento diretto dell'esistenza di questa seconda Camera. Alcuno, como abbia dala la preferenza al per esempio il Balbo, insiste affermando che un'aristocrazia deve sempre necessariamente esistere nel corpo sociale, e che esiste difatti, e un alta Camera. Ma questa conseguenza è tuttavia erronea. Vero è dire che l'aristocrazia, come selezione dei migliori e piu capaci, non puó mai venir meno, ma vero e altresi che nello Stato moderno questa selezione forma già la base giuridica della rappresentanza in generale, e quindi anche della Camera elettiva, e non se ne giustificherebbe perció la duplicazione. Che se ad aristocrazia si da il senso leenico di corpo privilegiato è evidente che lo Stato moderno ha distrutto insieme i corpi ed i privilegi, ed ha cosi tolto anche l'esistenza di

un ceto aristocratico". Dal lato dottrinale adunque il Governo fascista, disprezzando la rappresentanza popolare, si appoggia adun istituto che costituzionalmente non ha piu' ragione di essere. Ma sappiamo bene, e I'on. Mussolini lo ha ripetutamente dichiarato, che il Presidente del Consiglio ed i suoi amiei se ne impipano (il sig. Dinale userebbe un'altra parola meno parlamentare) di dottrina e di costituzione. Conviene pertanto cercare altrove la ragione di questa nuova violazione di legge commessa dal governo, che si arroga il privilegio di chiamarsi governo nazionale.

### CONTRO LA RAPPRESEN-TANZA POPOLARE

Il fascismo, giá lo sappiamo, per quanto ora si cerchi di nasconderlo e di negarlo, é sorto contro il popolo. Covato dalle classi conservatrici, che lo sostenevano e ne facevano le spese, non poteva non prestare servigi ai suoi padroni. Mascherando la sua azione sotto la scusa di combattere il bolscevismo ed il comunismo, anche quando bolscevismo e comunismo erano morti e putrefatti, si schieró apertamente contro buona amica Jugoslavia.

In base a questo principio, ogni istituzione e disposizione la maggior parte dei costitu- i di legge che non servisse a tera del governo fascista ed zionalisti nega al Senato ogni porre il bavaglio al popolo, imperialista per giunta. ragione d'essere, ritenendolo E siccome si avvide subito che non solo inutile, ma anzi con- il Parlamento non si sarchie mai prestato a fare da lirapie costituzionale. Ecco che cosa di per soffocare il diriito, ceco che il fascismo fa oggetto de' suoi strali specialmente la rappresentanza popolare,

Nessuno può avere dimensto istituto è principalmente l'ficato come il fascismo ha trattato la Camera dei depulati, quando arrivo al potere, Il duce fascista entró alla Cavano una propria autoromia mera, come un cavallerizzo organica, e la rappresentanza | entrerebbe nella stalla; con lo sendiscio in mano, -- Non vi caccio di qui -- disse ai Deputali presenti - perché non ne vale la pena. Ricordateviperò che al primo cenno di ribellione ai miei voleri vi batto lutti in mezzo alla strada. E da quel giorno non si é lasciala sfuggire occasione per dimostrare tutto il suo disprezzo pei rappresentanti della Nazione e per sereditarli, umiliarli in faccia ai Paese ed al mondo.

Si capisce cosi come ora Senato per esporre il ano programma. Si presentava una nuova occasione per dimostrare il non caso che egli faceva della Camera dei De Ma che cosa è mai la legge pel fascismo? Non ha tante volte dichiarato di porsi al disopra della legge?

Tanto piu poi che non si trattava solo di dare uno schiaffo alla Rappresentanza popolare, ma ancora di fare cosa gradita a quelle classi reazionarie dalle quali ripete la sua origine e nelle quali conta il suo piu' sicuro ap-

Per questi motivi, adunque, l'on. Mussolini si è deciso ad esporre il suo programma al Senato, anzi che alla Camera dei Deputati.

### POLITICA ESTERA

La prima parte del discorso dell'on. Mussolini é stato dedicato alla politica estera. Le parole pronunciate a questo riguardo dal capo del Governo fascista avrebbero poluto essere pronunciale, senza mulare una virgola, dall'on, Orlando, dal-Yon. Bononi, dall'on. Giolitti o dallo stesso on. Nitti -L'Italia é amica con futti. Eltalia é rispettata da tutti : noi passiamo di trionfo in trionfo diplomatico. La Francia ha invaso la Ruhr; noi siamo convinti che ha commessa una prepotenza, ma non glielo diremo mai. Sappiamo che la Germania non può pagare le spaventevoli indennità di guerra impostele, ma noi non rinuncieremo mai alle stesse. L'Inghilterra si é schierata contro la Francia nella questione delle indennità; noi siamo perfettamente d'accordo con l'Inghilterra, cordo con la Francia. La Jugoslavia non lascia occasione di farci dei dispetti, ma é nostra buona amica e ci fro- Torquato De Lorenzi e il simpatico viamo con essa nei migliori rapporti. Fiume deve appartenere all'Italia, non c'é dubbio, ma guardiamoei bene dal dirlo troppo forte, per non ni. Significativo fu l'intervento di fare dispiacere alla nostra

Questa la forte polifica es-

### POLITICA INTERNA

Politica forte è quella interna. Questa si, è veramente forte. L'oratore qui ha dimostrala tutta la sua energia. Pare di riudirlo nei comizi dell'anteguerra, quando sengliaya i suoi fulmini contro la borghesia od il governo monarchico. Salvo che i fulmini questa volta erano sengliali contro il popolo e cortro la liberta. - Ci sono ancora dei reprobi che osano fare opposizione al mio gover no, ma io li vado man mano eliminando, ed ho per questo fine date ordine alle autorità di polizia ed alle mie milizie fasciste di rastrellarli poco per volta in prigione, dove se ne trovano giá piu di due mila. - Coloro che gridano contro le prepotenze fasciste hanno torto, perché il fascismo non esiste piu' e le sue squadre furono sciolte, ma si ricordino i miei avversari che se tenteranno qualche cosa contro di me ho trecentomila camieje nere pronte al mio cenno. -- Non é vero che il grande consiglio fascista sia che la rappresentanza di es- putati. Occorreva per fare san daplicato del ministero; sa può restare come base ció rompere una consuctudi- esso é un organismo superiore giuridica lell'istituzione di ne oramai diventata legge al consiglio dei ministri --Dicono che io sono un dillatore ed un tiranno soffocatore della libertá, ma non é affallo vero, perché lascio ad ognuno piena libertà di fare ció che vuole, purché faccia come voglio io. - Mi accusano di essere nemico del Parlamento, mentre io gli voglio tanto bene che voglio farmene uno che sia tutto mio e mi ubbidisca in ogni mio volere.

E per confermare questo suo sconfinalo amore per la libertá chiudeva con queste bre ci saremmo potuto liberare dei nostri nemici in una sol volta. Se essi però insisteranno nella loro opposizione mi sopravvanzano forze per farlo ora. Quando un partito ha il governo nelle proprie mani puó conservario per tutto il tempo che vuole. Trecento mila camicie nere aspellano solo il primo segno di chiamata".

Dopo lutto ció non vien voglia di dire: come si sta bene nella Repubblica di Nicaragua.

LA DIFESA

### Da Poços de Caldas COMMEMORAZIONE DI GARIBALDI

La sezione locale del Partito Repubblicano Italiano ha voluto degnamente commemorare, il 2 Glugno, l'anniversario della morte Giuseppe Garibaldi, chiamando a raccolta, nella sua sede, tutti i consenza peró mellerei in disac- nazionali che sentono alto il culto per la Patria e per I suoi Eroi.

La commemorazione é riuscita veramente solenne. Parlarono applaudiffissimi i signori Vincenzo Nasi e attivissimo segretario della Sezione Repubblicana, sig. Ugo Scalabri-

Alla cerimonia intervenne grando stuolo di italiani e brasilianna larga rappresentanza della Massoneria locale e della Società Spagnuola.

Col presente numero assumo la direzione e la responsabilitá de LA DIFESA.

L'amico carissimo Luigi Garascio, che con tanto e sincero entusiasmo si é messo all'opera e ha dato vita a questo foglio, per le sue numerose occupazioni, ed anche per ragioni di salute, non puó ad essa attendere come vorrebbe e come sarebbe necessario per corrispondere alle numerose simpatie incontrate da questo giornale. Ed é perció che mi ha pregato di volerlo sostituire in quest'opera alla quale egli si era accinto colla convinzione di affrontare una pesante, ma doverosa missione, in quest'ora difficile per la Patria e per la Libertá.

Per questa stessa convinzione mi addosso ora il carico che egli mi lascia.

Non espengo nessun programma. Il programma de LA DIFESA rimane lo stesso che fu pubblicato nel suo primo numero: difendere la Libertá e le conquiste complute attraverso a tanti sacrifici dai nostri padri; conquiste che ora vengono malmenate, calpestate, soppresso.

Conosco tutte le difficoltà a cui vado incontro con questo mio atto; difficoltá non solo morali e intellettuali, ma anche materiali e di fatto. Perché gli avversari delle idee rappresentate da questo foglio non mi perdoneranno tanto facilmente l'audacia di essermi apertamente schierato contro la corrente, oggi al potere, e non mancheranno di crearmi ogni difficoltà possibile, cercando intralclarmi il cammino anche nei miei affari privati.

Ció non mi smuove, né mi smuoverá dal mio proposito di fare un giornale sereno in cui i piu' importanti problemi dell'ora presente siano trattati con fermezza, ma nello stesso tempo con la massima imparzialità, avendo solo di mira l'interesse della Patria e della Verità.

Con questo proposito, pertanto, do principio al mio

lavoro.

RICCARDO GRADILONE.

## Le contorsioni contabili dell'On. De Stefani

con l'ultima posta stralciamo le se-fintero nell'esercizio considerato? guenti importanti considerazioni sul Sembrerebbe di no: e se è cosi', si discorso dell'on. De Stefani, le quali é voluto con un giochetto contabile collimano perfettamente con quelle esposte da un nostro illustre colla- che avrebbe dovato gravare su uno boratore, in uno dei passati numeri solo di essi, senza mitigare in nulla di questo giornale.

Come era da prevedersi il Ministro delle Finanze fascista non é rimasto indietro ai predecessori deltestuali parele: "In occasio- l'odiato antico regime nel manovrane della rivoluzione di otto- re le cifre e nel fare apparire bianco quello che é nero.

Abbiamo giá detto a suo tempo la nostra opinione sui provvedimenti tribatari dell'attuale Governo e abbiamo fatto notare come essi si siano sempre ridotti all'applicazione fedele del principio plutocratico di alleggerire la pressione finale sui ricchi per gravarla sui poveri.

Anche su alcune delle cosi' dette economie abbiamo giá detto il nostro pensiero: non possiamo peró non notare qui, di sfuggita, la discreta disinvoltura con la quale si vorrebbe dare ad intendere che, dopol'anmento della forza bilanciata e dopo le autorizzate costruzioni di navi da guerra, sui bilanci militari sarebbe prevista una economia di

ni le manovre contabili risultano piu'

152 milioni! Dall'esposizione dell'on, De Stefa-

che visibili. Per la Milizia nazionale egli prevede infatti una nuova spesa di soli 25 milioni; ma se la memoria non c'inganna é di leri il decreto che spesa di 48 milioni di cui 25 da a ridurre quando si rimandano i pacomprendersi fra le spese ordinarie e 23 fra le straordinarie. Forse il Ministro ha volnto presentare i risultati della sola parte ordinaria del II colossale disavanzo della gestione bilancio? Ma di questi non sapplamo proprio che cosa fare, perché é alquanto elastico il criterio per stabilire se una spesa é ordinaria o no, e perché agli effetti del disavanzo e delle sue riperenssioni sull'economia del paese ogni distinzione di questo genere é del cutto oziosa.

Dove viene a parlare del disavanzo il Ministro si esprime in maniera molto oscura. Non si riesce a comprendere infatti come con 1596 mitioni di presunte economie, 367 milioni di maggiori spese e 442 mi-lioni di maggiori entrate "il deficit" giá previsto in 4 miliardi possa ridursi a 1187 milioni.

I 750 milioni giá iscritti in bitancio per risarcimento danni. di iscritti come nuova spesa per acce- serieta.

Da un giornale romano giuntoci lerare tale risarcimento, figurano per distribuire su piu' esercizi una spesa le conseguenze finanzlarie della spesa, perché questa pur gravando su un solo esercizio sarebbe stata sempre affrontata dalla cassa (col rimborso del buoni del Tesoro emessi per la bisogna) in piu' anni.

Tatte le sottigliezze contabili sono state dunque escogitate per fare apparire lieve un disavanzo che continua invece purtroppo ad essere sempre enorme.

Il Ministro delle Finanze del Governo ricostruttore, non ha trovato di meglio che ripetere, perfezionandola, la tattica dei passati ministri. Larghezza massima nelle previsio-

ni delle economie e delle entrate, contorsioni di cifre, eclissamento di spase. Via, per un Governo che sembrava volesse fare qualcosa di nuovo questo é troppo poco!

Perché poi l'on. De Stefani el ha parlato solo dell'esercizio prossimo e cioé del 1923-24 senza fare alcun cenno all'esercizio corrente che pur si é svolto per due terzi sotto lá sua Amministrazione? Forse perché Il consuntivo era troppo vicino e non poteva troppo snaturarsi la verità?

Non meno elaborati e imbrogliati sono i ragionamenti (nel suo discorso il Ministro é stato molto parco di dati) relativi alle condizioni della cassa. E' evidente, infatti, che il autorizzava per della Milizia una l'fabbisogno del Tesoro si fa presto

> Il Ministro non ei ha parlato inoltre delle gestioni fuori bilancio. degli approvvigionamenti, su quale esercizio verrá agravare, per esemplo?

Meno poesia on. De Stefani e piu' cifre: sopratutto cifre piu' chiare e pia' veritiere. Meno occultamenti meno contorsioni e piu' sincerità.

L'avere annunziato un disavanzo di 1187 milioni non vuol dire avere ridotto a tale cifra il nostro bi-

lancio finanziario. L'aver voluto esagerare nelle vir tuositá contabili puó portarci, d'altra parte, grave nocumento all'Ee sopratuto presso i nostri stere

creditori.

Ma maggiore sincerità avrebbe forse potuto nuocere al fascismo, ma avrebbe arrecato un immenso glovamento al credito nazionale che per guerra uniti agli altri 750 milioni rafforzarsi ha sopratutto bisogno di

nostro foglio è diretto special morto. mente al popolo, Molti dei nostri lettori, operai di città o lavoratori dei campi, non hanno opportunità di leggere quotidianamente i giornali e di mantenersi quindi al corrente del movimento politico internazionale e specialmente italieno, che è quello che piu' li interessa. Offricano loro pertanto questa colonna nella heria ha soppress . quale ecrehereno di riassumere i fatti piu' importanti della settimana, in modo che anche il lettore il quale limita le sue lettuce al nostro foglio, si possa rifenere al corrente dei fatti più impor tanti accaduti durante il tempo che passa fra l'una e l'altra delle nastre apparizioni.

Il fatto piu' importante dello politica italiana durante la settimana passata ju certamente il magno discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio dinnanzi al Senato; ma di questo si accupa il nostro giornale in un articolo speciale; per cui uon ci ripeteremo in questa rubrica. elettorale il cui progetto è stato presentato in questi giorni al Parlamento.

Il progetto maturato da pareechi dei capoccia fascista e collaudato dall'on, Mussolini ha per iscopo di monopolizzare il corpo elettorate italiano a servizio esclusica del partito dominante. La creazione injutti di un unico mastodontico collegio non porterà altri rasultati all'infuori di questo, Il Governo, qualsiasi gocerno, colle forte e colle influenze di eni dispone può e potrà sempre monopolizare a suo piacere le elezioni in tutta la penisola e quindi ercarsi una maggioranza fedele ed ubbidiente, in modo da disporne a suo piacere.

un lungo governo per mezzo deldichiarandosi anche disposto, qualora la Camera non la volesse approvare, a porla in execusione per decreto reale.

Una legge violenta, adunque, una legge tirannica. Ed é naturale. Che cosa si potrebbe aspettare da un gorerno nato dalla violenza e che rire di riolenza ?

Ciò che ci meraviglia è invece che ci siano deputati che ancora pigliano sul serio le discussioni della Camera sotto un governo come l'attuale, e peggio ancora che si preoccupino di leggi elettorali e di clezioni.

Dacché il fascismo é al potere non possiamo trattenere un sorriso tutte le colte che leggiamo telegrammi di questa specie: -A Battipaglia xi sono arute le elezioni ammnistrative ed ha trionfato pienamente la lista fascista. Bella forza, quando l'elettore va a votare sotto la minaccia del manganello fascista e che giá sa che non votando pei candidoti fascisti lo attendono o una forte dose di olio di ricino, oppure una porzione di leguate.

Tutta una burla adunque, elezioni e leggi elettorali. Elezioni in Italia non si arranno piu' sc non quando il Pacse si sará liberato dalla violenza che oggi l'opprime.

Il Presidente del Consiglio, continuando nella sua irrequictezza, si é recato a fare un viaggio di piacere in Sardegna, dore fará le solite promesse, i soliti discorsi, le solite smancerie. A Civitarecchia, prima di prendere imbarco su una corazzata, é stalo ossequinto da S. M. Vittorio Emanuelle 111, passato oramai in softordine del grande diffatore napoleonizzante. All'atto della partenza poi ha promesso al Re di deporre una corona di fiori sulla tomba di Caprera.

Bella questa tenerezza dei due per l'eroe purissimo che dorme il suo sonno in vista del mare, nel l'isoletta calma scella da lui pridai bugiardi omaggi di una folla con J. B., a qualunque ora.

Iniziamo questa rubbrica per che la ha struttata vivo e che comodità dei nostri lettori. Il rorrebbe continuare a sfrutturlo

> Sulla corona potrebbero essere collocate le sequenti iscrizioni : A Giuseppe Gariballi, il nipote di colui che gli fece spezzare una gamba ad Aspromonte e lo fece luttà del di-treggere. im rigionare al Varignano, in ricompensa di avergli donato un egno; oppure quest'attro; All'e roe de la libertà cela, che la li-

t as prove delle libertà che si pode la lictio è della dal seguen-

Il Corrière della Sera é, come devato, più mile che esista in Italia, tanto che è conosciuto per l'appellativa di giornale delle pantofole, E però fatto, bisogna honascerta, da gente che ha anora na bertane di dignità e di legalici la questo nautragio geacrale, e che quindi, con tutti i eignardi, ha jutto le sue rimostranze contro le innumerevoli riolazioni di legge commesse dal. presente Gorerno.

Ebbene, dal giorgo in cui il Parliamo invece della riforma Corrière la fatte le suc riserre sulla politica un soliniana è stata soggetto a continue persecuzioni e ciolenza dai Jascisti, che arrivarono al punto di appropriursi delle copie del giornale qua spedite e bruciarte olia stat crea ne si disciplina con un decreto tione di Milano, intanto che il Governo, per accompagnare l'azione dei suoi complici sospende, chie formule del catechismo che en la pubblicazione del giornale nulla banno a che vedere col mistiper cinque giorni.

Non-potendo con la riolenza fiaecare la fermezza del giornale moderato ora i fascisti milanesi ricorsero agli intrighi politici, arrivando al punto di prococare una crisi amministrativa c la consequente nomina di un cesi' in terra che la religione tradicommissario regio in una città cono Milano, pel solo capriccio assumere in alcuni momenti ed in Che del resto siano questi gli di cendicarsi contro un giornale, alcune plaghe atteggiamenti squiscopi della legge, lo dichiara Essendosi i liberali che fanno Corriere, i consiglieri che acceale elezioni compiute colla nuova no presentata la mozione e tutti legge, che vuole approvata, piac- i loro compagni minacciarono le é schiavitu', é volgare arma peliticia o non piaccia alla Camera. dimissioni e relativa crisi, che ca, è ballezza morale posta al sersolo a stehto fu critata.

> 4, 5 .5 Nell'intera penisola serpeggia la tirannide fascista, Morimenti isolati si sono giá aruti in direr. terreno camufiato da religioso. se città e non solo da parte di socrersiri. Ora é renuta la rolta dei legionari fiumani che, a si man'festi, a meno che non si traquanto pare arecano ordita una sfermi in reato, e che inutilmente si rera congiura contro il Governo

e, come accenica sotto l'Austria, si é proceduto a perquisizioni,

Quante congiure sono già state scoperte dall'ottobre in qua? Ma é dunque l'Italia ritornata in pieno periodo di congiure, di associazioni segrete e di attentati? Pare di si. E siamo solo ai primi frutti del fascismo.

La Francia imperialista continua ad aranzare in territorio germanico, ed a stringere la fune attorno al collo tedesco. L'Inghilterra e l'Italia nicchiano e non sanno opporsi alle provocazioni che possono ricacciare da un giorno all'altro la Europa in fiamme. La Germania colla sua resistenza passira dá tempo al tempo e si viene preparando. I bolscevisti intanto stanno agitando le provincie occupate e seminando orunque i germi della ribellione. La Russia a sua volta viene preparando il suo escreito riroluzionario, pronta a lanciarto sull'Europa disorganizzata dall'insaziabile ingordigia degli imperialisti e dei capitalisti.

Che cosa opporranno costoro domani alle forze rivoluzionarie avanzanti? Ma é dunque la rorina della civillà curopea che si viene incoscientemente preparan-

SI VENDE uno o due tavoli da bigliardo con poco uso. Vedere e mu di morire, per essere lontano, trattare nella Rua Piratininga N. 110

## GIORDANO BRUNO

La rievocazione del sacrificio di Giordano Bruno non può eggi certamonte assumere il medesimo valore che aveva in epoche in cui il Libero Pensiero sembrava dogma indiscusso fra tutte le genti, meno che tra quelle per le quali il nome di Glordano Bruno voleva significare persine avversione irragionevole anche alle piu' oneste e pure manife-stazioni della fede religiosa. Anticlericalismo di pessimo gusto che nen sapeva costru're là devo si era esercitata iconociasticamente la vo-

Ma a ti or late Brune oggi melte a re con a con pensose dell'o ra che pa ca ed la erte del domani, nella incipion'e restaurazione di principil che posteno riservare all'Italia i pericoli del passato che consid cavamo cancellato per semir., se il senso del limite non sorregge e non argina le impazienze di le che non... si usa. Il fascismo coloro cho girdica ancora bene fico il rogo che ante in Campa del

Si dice che la no ra generazione, lacerata nella utti sanno, il giornale pin' mo nelle ricchezze, megli affetti dal turbine della grande guerra, sia veramente assetata di misti ismo.

tenevano in freno la Chiesa e si ripristina l'insegnamento religioso nelle Scuole Elementari per soddisfare a questo bisogno di misticismo di cui si crede scorgere i segni fra noi.

Non-siamo alieni dall'ammettere che una parte di vero sia in tutto ció. E' fenomeno naturale ola' volte riconesciuto che I grandi dotari, lo rabile, la sensazione di un enerme strazio collettivo, dinanzi al quale la ragione e la volontá si smarriscono nella impotenza, inducono le creature umane cosi' colpite a rifugiarsi in un mondo diverse o superore di sentimenti, senza confini certi, senza altro limite che quello azurro della sp ranta evanescente.

Ma questo monde spirituale né si governativo, né tanto meno si nobilita con la ripetizione, a traverso cismo vero e proprio: con l'insegnamento della dottrinetta che non forgiova solamente a chi cerca di costringere i cervelli e le anime entro una camicia di forza che spega le volontà e le riduca alle mercé di chi che non stanno in cielo ma in terra. zionale non ha impedito alle folle cattoliche del Partito Popolare di

tamente bolscevichi. Il misticismo è uno stato d'animo apertamente la Garerno e per es puri del consiglio comunale ci- che si constata, non si crea artifica que che i vostri, DUEMILA morsiò il suo capo, l'un, tiussolia, il pointi di rotare una mozione cialmente. Chi lo possiede può esses ti, rappresentano la di perazione quale dice di rolersi assicarare presentata dai fascisti contro il re tanto un cattolico quanto un ateo, di mille e mille vegliardi ai quali tanto un nomo di religione quanto un uomo di scienza.

Intrao diversamente, é costrizione vizio della tirannia. Tutte le pagine della storia, di tutti i paesi, rivelano questa veritá.

E G'erdano Bruno é per questo un esempio ed un insegnamento, l'elo spirito riroluzionario contro sempio piu' popolare della aberrazione a cui possa giungere un potere

Giordano Brano insegna inoltre agli nomini che sacro deve essere il pensiero, in qualunque campo esso affatica chi tenta piegarlo sotto le catene di un decreto di polizia. La persecuzione lo ravviva: Giando La congiura è stata scoperta, cembra spento risorge dalle ceneri come la Fenice: la fatica di Sisifo non to fiacca, anzi to rinvigorisce; e chi prenara il carcere nel carcere sua velta fu gettato; e chi apprestó l'esilio, in esilio si spense; e chi adoperó ferro e fuoco, fini' i suoi giorni tra il ferro e il fuoco,

"Qui' fu arso -- disse Bovio inaururando nel 1899 il monumento in Campo dei Fiori -

'e le ceneri non placarono il doqui risorge, e la religione dei "pensiero non chiede vendetta.

"Chiede la tolleranza di tutte le 'dottrine, di tutti i culti e culto 'massimo la g'ustizia; in luogo del-·la contemplazione il lavoro, della "credulità l'esame, dell'obbedienza "la d'scussione, della preghiera la rivendicazione e l'opera. Diventano 'articoli di questa religione le sconerte della scienza, gli equi patti internazionali, e le universali espo-

'sizioni del lavoro universale. "Questa f de non ha profeti, ha 'pensatori: re cerca un tempio, trova l'universo; se cerca un asilo 'inviolato, trova la coscienza del-'l'uomo.'

Sono parole che bisogna meditare, prima che gli errori diventino irreparabili, prima che gli italiani diventino nemici agli italiani e l'uomo nemico a sé stesso.

Non v'é salvezza che nella libertá. non v'é misticismo che nella libertá di essere naturalmente mistici non v'é disciplina derli ep'riti che nella libertà degli spiriti. non v'é d'anità della mente che nella libertá del pensiero, non v'é integrità della vita umana che nalla l'hertà della vita interiore, non v'é el vazione di un popolo, di una nazione, di una razza che nella creazione di un regime che sulla libertà riposi.

Il progresso ha subito degli arresti cuando le catene hanno mortifica'e la carne, Ma poi il pensiero si è sciolto dai lacci ed ha cinto il coll, dei persecutori, tranquillo, si-

curo, implacabile. Cosi' come voleva Bruno: "in tristitia hilaris, in hilaritate tristis". Il Fastidito.

L'AVVOCATO E IL SUO DIFENSORE

La Tribuna del Deserto del 9

corr... pubblica una lettera del-

l'avv. Rocchetti (rappresentante in S. Paolo del Partito Fascista del pubblico, abbia avuto per gli ita-Haliano), L'idea di far partorire una lettera di protesta nello sconoscinto giornale che centa forse tre lettori, (Direttore incluso) é cuore viva l'immagine del cittadino stata certamente peregrina e dimostra (come lo dimostra il tenore della missiva) che l'avv. Rochetti, nulla avendo da eccegive alle giuste considerazioni deila Protesta, ha voluto salvare la situazione, scrivendo una lettera che nulla dice, in un giorna-Italiano, non può certo menar vanto dei suoi rappresentanti all'estero, L'avy, Rocchetti, pur avendo il fascistica devere di essere explicito d'obbiettivo, nella ena lictiona, ej limita solo a consi-E per ció si sciolgono i lacci che gliare amerevolmente il Diretto: delle sue idee! Comi stesso che, no re del foglio, a. . . lasciar dire!! nostante il pradente divieto del Co-E' vero ch'egli vuol far credere verno, disse per la circostanza poche che una rispondo adeguatamente, perché l'articolo, nen é firmato reome se non bastasse il Diretto ment e le passioni che hanno condotre a rispondere di tutti gli arti- to all'attuale situazione: e c'è stato coli di redizione) era é anche nel suo discorso qualche accenno di vere che i tre lettori del Deserto, spettacelo di una sventura irrepa- (Diretturo compreso) non devono avergli creduto, Poveto Avv. Rocchetti, che ha bisogno di essere nintato dallo spirito combattivo dei colleghi della Tribuna, che graziosamente lo richiamano ni doveri della carica che occupa! "Lasciateli dire - scrive il Roechetti --- nella sua epistola vuota." Ebbene, si', lasciate dire a noi, che l'indipendenza delle 1897 al 1929. Quello che in essi so une educazione obbligata, delle vec- idee, ci consente di essere chiari e veritieri! I martiri del fascismo! Con tutto il rispetto che si deve a quei poveri morti, noi vorma i credenti ma i superstiziosi e remmo sapere da quando in qua, si suole fare l'apologia dell'assassinio, dell'incendio, degli assalti e si osa cingere dell'aureola ha interesse a servirsene per scopi del martirio coloro che periscono vittime della loro prepotenza, e della violenza dei loro atti! Dite che i morti del fascismo, sono DUEMILA? E va bene! Noi abbamo voluto avere per voi un pó di pudore. - Ma non capite dunincendiaste le case? Ma mor pensate allo strazio di centinala di madri, alle quali rubaste la viin Sicilia? I vostri morti sono DUEMILA, dite voi. Non vi domando se li avete contati, avv. Rocchetti, ma vi ricordo (e voi lo sapete bene) che il numero delle vittime fatte dal fascismo e dieci volte DUEMILA! Queste sono vittime che non contano, direte voi! Sono gli indifesi, coloro che non hanno combattuto, arma alla mano, perché grazie al governo che vi protegge, le armi sono esclusiva dei seguaci del vostro Duce! Scrivete altre lettere, Avv. Rocchetti, scrivetele in nome dei vostri fratelli di fede (SIC!) ma non vi fate pin' difendere e offendere da cosi' meschini lecchini! Scrivetele! e noi, che alla libertà d'idee, possiamo anche aggiungere una certa conoscenza dei fatti sul delizioso regime fascista, noi, credetelo, le sapremo rintuzzare.

Docilidea

### I PARTI DELLA SIGNORA GELTRUDE

Coll'intento di ampliare il nostro giornale, con nuove rubriche, fra le quali due o tre atte a proporzionare un po' di buon amore ai nostri lettori, abbiamo contrattato la signora Geltrude, coll'incarico di scrivere dei sonetti di carattere politico.

Diamo, dunque, pubblicazione al primo parto di questa nostra nuova collaboratrice.

### MUSSOLINI

Lé un vomo anigmatico e anormale Che per andare in alto, se appoggiato a tutti sti partiti per eguale! Ma poi, un giorno, il vomo la pensato

Che il piu' meglio partito é il libe-[rale.-Quell'altro giorno, invece, egli á [cambiato, Trevando di suo agrado il clericale e al papa il santo piede gli ha ba-[ciato.--

Non manca certo, chi gli fa oser-Ch'egli é sinistro fin dal nassimento, Ma inuttile risulta il consigliare. -

E dice a lutti quanti, ogni momento: zione non dovette essere intimidito o per certe cose, serve piu' la destra! SORA GELTRUDE

## LEONIDA BISSOLATI E I PER L'IDEA

il terzo anniversario della morte di Leonida Bissolati è passato in Italla e fuori tra l'indifferanza generale come un avvenimento che in mezzo a tauti altri, piu fragorosi e morbosamente eccitanti la curiosná hani una scarso interesse, Ammer tere questa indifferenza ed essere costrelti a prenderne atto è una cosa dolorosa per chi ha ancora nel nobilissimo e del combattente intre pido che seppe amare il proprio pae se come pochissimi l'hanno saputo amare; ma sol che si pensi un mo mento al vento di folita che imper versa in questo periodo in Italia, si deve riconoscère che giustamente Leonida Rissolati rimane, per il momento, estranco all'attuale generazione pervasa di odio, di cupidigia e di spirito di violenza.

A Roma, é stata apposta una la pide su la facciata della casa la cui egli abité durante le sue lunghe ed aspre battaghe politiche; ma quanto poco stuolo di discepoli e fra que all quanti farisci, quante schiene la pidamente curvated dinauzi ai vincitori, avversari fierissimi di lui c parole, è stato quello tra i suoi se guael che ha avuto forse le maggiori responsabilità nel favorire gli uoreinmarico il quale avrebbe dovuto easere rivolto non agli ascoltanti o all'Halla o al fato, ma a colai stesso the partaxa.

1" per questo che dinanzi alla in sincerità di discepeli e al passeggere oblio delle folle - le quali, sener debble a Lau con la fronte a terra e con l'a nima confusa - la piu' belia com memorazione é, sempre per ora, la telli Treves di Milano, dei suoi serit ti e discorsi di politica estera dai prattetto si atamira è l'equilibrio la fermezza di un pensiero politico li quale non ha obbedito per scoprir questo o quel muovo orizzonte alle pressioni dell'opinione pubblica o all'evaltazione collettiva. Preoccupato del problemi di politica internazionale e dell'anelito affannoso dei popoli oppressi alla conquista della loro indipendenza nazionale Egli sente. sin dal 1897, quando era ancora pieno della prima e piu' pericolosa propaganda socialista, il valore delle lotte nazionali: e anziché invitare d proletariato a disinteressarsene come di cosa non attinente ai suoi immediati interessi, scrive (Avanti! 13 febbario 1897; sotto le prime parole

del volume); el e alle sopraffazioni che si comproletariato, appunto perché é vittima di uno stato continuo di prepotenza, é meglio disposto di qualunta dei figli? E le scorrerie nel que altra classe a sentire simpatia ferrarese? E la maffia assoldata per gli oppressi da ogni genere o forma di oppressione. Per questo il cuore dei senza patria vibra potente as sai pia che il cuore dei borghesi patrioti, quando lo percuote il grido di gente che insorgono contro la traco tanza di popoli o di Stati conquista-

Sono le stesse idee che ripeté alla Camera, per esempio, il 25 febbraio 1904 sollecitando una migliore organizzazione della difesa nazionale e un miglior uso dei fondi per essa stanziati "Non abblamo mai chiuso gli occhi në li potremo chiudere di nanzi alla realtà che ancora in que to momento sterico spesso i popoli mi per difendere la loro indipendenza e per respingere sopraffazioni stranlere"); sono le idee espresse prima e dopo la spedizione in Libla con illazioni pratiche non da tutti not certo, condivise; sono infine le idee che nell'ultimo anno di sua vita riconfermava all'amico Cipriano Facchinetti esprimendogli in una lettera che è uno tra i piu' bei scritti del volume tutta la sua solidarietà per la bella campagna della milane-

se Italia del Popolo, redatta, oltre

che dal Facchinetti stesso, dal Nato-

li, dal Perri, dal Maffezzoli e da tan-

ti altri ... "La nostra guerra --- scriveva in quella occasione - ha duuque ayuto ed ha assolto il compito storico di liberare e dissodare il suolo del vecchio mondo e di arario profondamente affinché nei nuovi solchi potesse germinare la nuova messe. Poteva e doveva l'Italia, noi pensammo, que sta generosa seminatrice di idee generose, mettersi alla testa dei popoli per questo lavoro di rinnovamento umano nella giustizia e nella pace. Rimase invece alla coda del piecolo stuolo di governi che piu' o meno consapev limente, sta gittando nel solchi nuovi la vecchia semente della cupidigia e delle sopraffazioni on de sarebbe perpetuata la guerra Riccoci, perció, a continuare, semplicemente continuare. l'opera no stra che iniziammo nel maggio del 1915, e come l'iniziammo allora, cosi' oggi la proseguiamo nel nome d'Italia ossia per le giustizie nostre che debbono essere parte integrante del la giustizia per tutti i popoli".

Questo é il testamento politico dell'uomo che per sentire il grido d dolore e di giustizia sorgente, nei nostri tempi, dal profondo delle masse lavoratrici non ebbe bisogno di essere investito e commosso dal turbine bolscevico, e che per accorgersi Egli, orgoglioso ed inmutato resta dell'esistenza e dei diritti della Na-

> bastonato. In nome dell'Italia; null'altro.

# DEMOCRATICA

ll glorioso Ing. Rossetti, l'affon-datore eroico della "Viribus Unitis". la piu' pura medaglia d'oro della guerra, Colui che mesi or sono fu bastonato dai fascisti a Rapallo, pubblica, in un giornale romano, il seguente articolo in occasione del prino maggio:

Poche parole, e non rivolte al reente passato, ma intese a scrutae il prossimo avvenire. Diffondersi in querele contro l'avversario male edo sinante che opera - sia pur utilmente - contro tutte le notre latime convinzioni e tendenze, opera inconcludente. E oggi la via lunga ne sospinge.

Oggi, nel giorno che ormai tutta 'Europa riconosce consacrato alla festa civile del lavoro, noi dobbiamo subire virilmente l'imposizione che male ci viene fatta da un governo di parte; non è vergogna per not riconoscerci soccombenti, e nel possiamo trarre stimolo da cià per la prossima riscossa. Solo i caratteri deboli rimangono prostrati sotto le percosse dell'avcositá e rinunciano alla lotte. Ma Giovanni Bovio ammonisce, con parole che suonano mirabilmente datte agli eventi politici odierni d'italia, e profeticamente Incitatrici per nol:

Questi : con ammettono che faccia miraé un sarei. oli, ne un capitara che domini i papoli, né un principe che afami i lavoratori. Ammettono una cosa colas chi vuole la redenzione se la operi".

Chi vuole la redenzione, se la operi. E noi questo vogliamo con tutte le forze aostre.

Ma non vogliamo opporre maa mnova violenza alla violenza che deple lamo e disprezziamo negli avversari. Pin' evoluti di loro, incmori dell'erolen, tenace pazienza di Giuseppe Mazzini, che la propria missione tra gli italiani inteso ropratutto come missione eduatrice, noi vogliamo ricordare sempre che l'infollerante avversario, che oggi osa dirsi unico interprete della Patria Italiana, é italiano egli pure, anche se, ancor ebbro dei fumi sanguinosi della recente guerra, stoltamente agisce farnetica.

Conscii dei rispetto che noi dob? biamo a noi stessi, vogliamo (e naco importa se l'avversario é incapace di apprezzare la nostra intima purezza d'intenti, e parla di viperina campagna contro di lui: non all'avversacio soltanto, noi parliamo. ma anzi solo ci volgiamo a chi sa intenderci) noi vogliamo che ogni nostra parola sin volta a mostrare come, pur seccombenti, oggi, sotto "Niun dubbio che i proletari si, la bestiale intolleranza fascista, noi sentano commossi davanti ai massa- sappianio ergerci con tutta la nostra intangib e superiorità sull'avversario che si adagia nel trionfo in mo do plebeo; e che noi sappiamo -noblesse oblige - trattario cosi' come ogni nomo evoluto sa trattare, senza abbassarsi, lo stolto ingiuria-

> Ma, nel programma morale che costituirà la base della nostra pacifica riscessa, noi dobbiamo includere le nostre fondamentali direttive umane. Se l'avversario parla oggi di "consenso che segue la forza" noi dobbiamo mirare a conseguire 'la forza che nasce dal consenso", Noi, segunci dall'Idea Democratica che diede vigore alla storica lotta per l'Unità e che, secondo le speranze di tanti, doveva germogliare piu' vigorosa dai solchi delle trincee di guerra, noi dobbiamo riprendere la otto che la passata generazione politica non seppe sostenere virilmente contro l'incalzare delle opposte fazioni. Se male non vedono i miei orchi, "Democrazia" é il nome della futura libertá italiana. E, nella patria di Mazzini, l'Idea democratica, l'idea di libertà non sono in pericolo: male si illudono, io penso, gli odierni cultori della forza. E non é privo di significato, a soli sei mesi di distanza dall'insediamento della Dittatura, il palese voto di democratico dissenso dato dal Congresso di un partito che veniva tunuto, fino a ieri, come ortodosso.

Ma quando pure fosse illusione la nostra; quando pure il popolo Italiano fosse ancora alieno - pei recenti errori della ormai sepolta casta democratica parlamentare - dal tornare presto sulle vecchie vie che noi vogliamo riprendere, non cessi per questo il nostro tenace spirito di sacrificio dall'agitare coraggiosamente la nostra bandiera: chi opera ispirandosi ad uno scopo di bene comune dal quale sia bandita qualsiasi idea d'intollerante violenza non fallisce mai al proprio porto. E si ricordi sempre il duro motto di Guglielmo il Taciturno: "Non v'é bisogno di sperare per agire, né di riuscire per perseverare".

Rapallo, 29 aprile 1923. ING. RAFFAELE ROSSETTI

### AGLI ABBONATI

E' incaricato per le riscossione nel guartiere del Cambucy il sig. PIETRO SAVIO che raccomandiamo agli abbonati.

E' incaricato delle riscossioni in città il signor ER-COLANO MARINELLI, che raccomandiamo vivamente al nostri amici.

stabile not assistiant a un feno-

mego di paura e di conseguente sentimento, di conservazione di al-

cune società occidentali, di fronte

alla Rivoluzione russa. E' evidente che non fulti eredono necessario e

utile nel lero paese quella solleva-

zione di masse brutall'e quella di-

struzione di istituti che era neces

saria in Russia. Vi é in ció qualche

cosa di naturate e di sano. Noi non

abbigino nalla da Imparare dalla

Russia. Sono I Russi che, a traver

so il Indscevismo, stanno prendendo

nna lezione di attivisma occidenti-

le. A jaco alla volta si ristabilira

imparate da not not pottemino im-

parar da foro. Per ora le nostre el-

villa of dentall - alzana barriers

and dire che o'd la buone ragione.

il menda occidentale vir a dectra,

So eld significa puddie in destra,

.... Quanto alla democrazia

sa resiste meglio dove le mie lette

thefood furant prese and sorte, elect

dave c'a stata Vilueszione popoliti

abitialine allemmonda. Albert Pour

correnal di Torze regnomiche, inche

parastitatio di Sinto, glustich in-

There doctioning mis mon da found.

le istituzioni democratiche sono eri-

tienty fortemente da, sphill some

riori oltre che da grassoltiet hogen-

tori all regimi obre pasant; quella

chie nelli deliperiizie si palesa con

facilità, di groscolanamente utilita-

rio, di ferocemente arrivista, di le

competentemente ambiztoso, di vol-

garmente erflinista. - - la democra-

zia alla Bouvard et Pechachet -

é odioso, agli, orchi di motti. Da pe-

recelij anni la critica marxista, Li

esitica idealistica, la critica sinda-

eglista hanno efrondata gli kleali

democratici di molti fal-i allori.

frasche attacente con all spille e cla

Il disoppratamento generale dogli

specifi. L'eyidente inferiorità delle

malse di fronte all'ideale democra-

tico dell'amonomia, la deliste e

delle speranze nate durante la

guerra fra il marrirlo del credenti

verna forte, la ditintura. Il governa

e le promesse del fulsi encerdult -

logico y storico troppo bene can-

di un solo, 17 un fenomeno para

seinto, e sarebbe, du politicanti at

tribuirlo alla malvagia ambizione di

st doveva fatalmente presentare in

Le Istituzioni democratiche so

felymo certainente di ciò. Ma esse

terno e può darsi che la storia ci

prepart altri the di organizzazione

agli amici di S. Paulo

sione degli abbonamenti nei

rioni di PONTE GRANDE o

E' incaricato della riscos-

sociale, che sembreramo più il

Infano o di parecelli.

alemii paesi.

tutto eló fa augurare a molti un ;

come spoint ringerculite.

dipendrate, dal potere politicos e co

## IL MONDO VA A DESTRA?

(Continuazione: vedi numero precedente)

Per conto mao credo che la civiltà enropea - forse dopo move e terribili prove. si selvera e si sulvera attravers on rinnovamento democratico

Non ho II al-dato dubbla sulla fransitorietà degli esperimenti estremistici di qualsiasi genere che Il mondo sta faccato. Da nun berte gli insegnomenti del passata e le osservazioni del presente mi la stano per darint ma parimo di mesti esperimenti, del loro carattere puramente confincente, del loro inevitabile producci, come del ligo non meno mevitable franslfare. Ball'ultra Lessates welle bleologic, colle qual talmel corento di darne and diverse life is carione. facendo credere a quanto cosa di nnovo, expace ill sope viviere e di svilniparsi, può r zgere en una erithen appears our per sent o services

In rentth o motor at a thante il fatto felio funesti commonanti siano stati possibili o doto non e'era demornala o dove I democrated fa yevano tradita. In Edit pacsi, doco esisteva rina deparentar ed una thomographa same a salde le ascillardoul del pendolo tion, sento had prefeate all'istrant sinistra è all'estrema destra e vediamo che vanno geld crincealondo en crimo

E' quille the succederal ormique. di mapo la maro che le diverse che restance to permetteranne. Tutte clá che nel campo filcale é era anparentemente in lotta: è verellie co me il mondo. Le troriche ene usten tann maggiore profesa all novité e di miglicilità remi comparer e ticomparise nel solidi sotto altri no mi, ma sempre can la stessi blesthen sostenza. It. il risultato di questa lore Intermittente ninguili ban & miche secupre state il ni desime; quello di proportito un ritorio chi consuperole, pla sine to, pla fervido all'idea e al tactedo della de-111th 1:1.672.

MARIO MISSIROLI

Und hinra editeressante reposta ha dato Mario Missirell, direttine del Segulo, Ne diamir la conclusio

Pluttusta ele versa destra, din l

che il mondo procede verso un anarchismo assolute, limitate corretto della coscienza i pin' o micho diffusa, pin' o meno chiara -- della sua fatalità. Si marcla verso l'era dello Spirito, che è assoluta libertă, libertă nella storia. e cine scatenamento di tutte le for ze. Questi problemi (il mondo da che parte vat) nascono de con visione dimitata ed astratta cel toto cessa storico che va colto in tre. la sua complessità, nella sua uni ta. Ma quanto ci sarebbe da dire. Come liberale, che ha il senso della storia vivente, accetto questo autrchismo come una dura fatellia; come cattolico, lo, comprendo risalerdo a quel perento originale, che apre la via e la chimbe.

ON. EDUARDO GIRETTI

MARIO BORSA sta signora Democrazia che avreb-

be ora fatto, bancarotta? l' vero che voi partate di Denio craxia lutesa come iden e come metodo. Ma in politica le blee noncontano, se non nella nella misura in ent esse riescono ad esprimeral di determinare ed informare gli atti del tiorerun.

Ora to amerel sapere quale delle molie, o troppe organizzazioni, che in Italia of some data l'etlehetta della Democrasta, hvendo disogno ill accorditure to loro axtende pullthe partamentarl aglt necht del popelo che vota, habani sinceranente rappresentato e voluto un linlitiero di Cincerna vernmento demoeration, (se Domocrasia prof. e deve apeliutio significaço una politica di liberta nemale per tutti i cittadhil contro- futte to dittature e full i privilegi di individui e di gruppi).

l'n buon quadra non sospetta di a che come statt I partiff cit I the vorid democratici in Italia nell'ultimo ventennlo è quello che el danno le "Memorle della sua vita" teste pubblique da Glovanni Glottel.

salvo la breve è solo parziale in ferrogone degli anni di guerra, ha doralnato in Italia, colla soppressione pratica del Parlamente: Capita cheta col sistema del voti gavernativi e coi instrzieri persona-Il del capo del Governo, ed il Signif ripieno di fe lelissimo creature del

Quella è stata la Democrazia che,

Non altro che questo, è, il Parla mentarisma democratico, per la cui difesa ad oltrania, contro la volonta dello stesso suo capo, o fieramente inserto or ora nei corridoi della Camera del deputati si veccido on. Charten

P.3 Copposite the Domocratical glands Italie ha Catto fullimento,

Occere poro ricordine che de da gran tempo notoriamento i istato di elementano di parennenti. Vital. essa na sempre pagati i suoi debia in moreta fabra o fuorl corso:

GAETANO MOSCA

Nea crejo che il clela storica du rante Il quate si é avuta la pres. lenza della idea democratica sia ogcompletamente esaurio, forse potra esserlo fra trenta o apienant'anni. Perció se oggi il Hoverno rappresentativo, il quale, é la forma che praticamente ba assauto l'applicazione dell'idea deleocratica. dovesse equite una crisi durature. si aviebbe una forma di governo plu' imperfetta di quella presiden-

Come ho giá detto abbatagonando Penticio politico entro il quale la spondenti all'equità ai nostri nivo e'era dell'Europa centrale ed oc. ti. Quello che si può escindere fia esta dentinapa centrale est octione da lora é un ritorno indictro. La in fulta forma denunciati co- care il croccfisso e da e l'in- ritto di questo giornale. In steria non ammette questo! ta: " uza che siano, ancora pronti materiali necessari per la costruzione di un edificio migliore, biso garrebbe ricoverarsi o fra i caderi di un edificio ancora pin' antico di quello abbandonato ed in una capatena improvvisata.

GIUSEPPE PREZZOLINI

Laselo il mondo da parte, e it. Un'ampia risposta ha dato anche volgo la vostra interrogazione in Giuseppe Prezzolini. Ne diamo almu'altra doman'a: "Sapete vol dir cuni beant pin' precisi, in mancanmi dove stava di casa il Italia que i za di una conclusione:

insoddisfatte

Cominciamo da Giove cion dal partitissimo. Il fa scio, la sezione, poiché non sapplamo bene come si chiami, quella cosa, insomma che si disse nata alcuni mesi or sono in S. Paulo, con lo scopo di rendere l'ascista il mondo e diffondere avanque l'equilibrio: qu'indo essi svranno il culto del profeta Mussolinia si potrebbe sapere che cosa Quall barriero, slano lo apigliori può ta e che cosa ne a avvenuto? essero discutibile, Intanto el sono; Si aumunzió con grande rumore, si propose di fare mille cose, di prolegiere l'immigrazione, di difemberta, di co lomizzare, di appire afficii di fulle le specie . . . e poi milla, non se ne parló piú, lando ele ci vediamo, obbligati a chiederné holizia da miesta colonna di curiosità insoddis

> Cioc, non propriamente oulla, perche provocate dal Barone Glucopode: Taltro giorno, il capo supremo v riconosciulo delle forze fusciste in S. Paulo, Pavy, linechetti ha parlalo, per dire che non parla. -- Conoscinno chi serive sulla "Difeso". ha dello, quindi non rispondia-

> di qui ci viene appunto la enriosità, Dimque, Legregap. avvocato non risponde perché ei cono ac, Ma allora, egregia ayyocalo, quando è che Ella risponde? Quando non cono see chi serive?

Infanto che, come il cavallos aspettiamo che l'erba. ché ché lo seldarimento a questo nastro duthio venga. La realtà è tale che il fenomene rivolgiamo una allra domanda a chi I'ha suscitata. Tric a dire alla Tribuna del Sahara, col quale si conferma il promella speranza elie voglia far non some stabilite da una legge e ci sapere quitle 6 la sua funzione nel fascismo e nella Godille, già glorificatore di slampa coloniale. Rivolgendosi al capo supremo del fascismo italo paulistano ci ha lo ha bruciato, di far collo- il non meno indiscutibile dime infrattori del dogma fa- segnamento religioso in tatte ferzo luogo la Signora del Sascista, provocando l'interven- le scuole, preghiante intiti i hara vanta un diritto di priolo, admone, che allendiamo faranno grande piacere. E terprete. PORTE PEQUENO il signor la sacra unzione fascista, vor- una curiosità anche questa. Chi saprebbe risolyere la Oreste Bacchereti, dimorante rebbe questa solitaria signora che speriamo non rimarra in- difficile ed intricatissima in Avenida Tiradentes n. 162. farci supere, quale é la sua suddisfatta.

La Difesa

si affida allo spirito di sacrificio, alla iniziativa, alla fede degli amici.

LO SPIRITO di sacrificio imporrá l'invio immedia: to dell'importo dell'abbonamento e di una adeguata offerta.

L'INIZIATIVA, allargandosi sempre più', deve assicurare al giornale consensi, diffusione, nuovi abbonati, offerte per ingrossare la sottoscrizione, giacché promuoviamo una sottoscrizione.

LA FEDE deve sorreggere e spingere tutti nel flancheggiare l'opera che andremo svolgendo, perché sará ognora illuminata dalla luce che promana da Staglieno.

funzione? Si cleva essa a vestale del sacro fuoco fascista in queste plaghe, oppine si accontenta della semplice funzione di delatrice? Può rispondere apertomente, perchè noi ce ne impipiamo dell'una cosa come dell'altra. Si tratta semplicemente di curiosità.

Qualche mese addictro il nostro egregio Regio Console Generale, nella sua foga di neofila che vuole bene servire alla causa di miovo abbracciala, si era messo ad impartire ordini perché fossé collocalo il crocefisso nelle scuole italiane, specialmente in quelle dell'interno, dove erà più facile, raggiungere lo scopo. Pare tullavig che anche in dette sevole abbin troyato terreno non troppo favorevole, e che anzi, in qualche bealifà, lo abbia trovato addirittura ayverso, perché la cosa é slala messa in tacere, almeno per quanto consta a noi.

Ad ogni modo, specialmenle ora, dopo l'ultimo lelegram-

A chi potremmo rivolgerei per sapere la ragione per cui, mentre in Italia il fascismo cerca di valorizzare i reduci di guerra, qui i fascisti si sono nettamente schierati contro la locale associazione dei reduci, cercando di svalorizzarla, al punto di convocare riunioni per creare un'altra associazione, o meglio, preparare il terreno per dare la scalata all'associazione esistente? Forse che il fascismo partecipa un poco della natura del cuculo. che va a deporre le uova nel nido degli altri uccelli?

Per quanto ci siamo lambiccalo il cervello non siamo riuscili a scoprire quale sia l'organo ufficiale del fascismo in S. Panio, fra i tre quotidiani carichi di verghe e di scu-

Il Fanfulla afferma il suo diritto basato sul fatto indiscutibile che la fiaccola delf fascismo fu personalmente contidata dal Duce al direttoma ginnlo a questo rispello, re ed ai redattori del suo giornale. D'altra parle, forse diposito reciso del Ministro del menticandosi di quanto aveva la Pubblica Istruzione, il Prof. fatto il giorno prima, lo stesso Duce incaricava telegrafi-Giordano il Lio, ed oggi so camente il Piccolo di tenere stenitore di quella Chiesa che desta la sacra figinita, dondelo di lui presso il bonzo della nostri amici di votere soddi- rità. - Sono stata io la pri-Chiesa fascista, affinché i sa- sfare la nostra curiosità, fa- ma assertrice del fascismo in eri fulmini cadessero sul no- cendoci sapere tutti i casi in S. Paulo, e nessuno mi può stro capo, magari sotto forma cui ricevano ordini od intima- contestare il diritto di esserne di manganello storico. Intan- zioni a questo rispetto, che ci il più vero e il maggiore in-

causa?

GAETANO CRISTALDI

(Collaborazione speciale per il nostro giornale)

PARTE PRIMA

## LA ROVINA DI UN CONTINENTE

(Continuazione)

La Germania non potrá nulla riparara perché l'Inghilterra non voleva riparazioni dal marco ma la rovina di esso. Il rublo non paghera. Il franco e la lira non potranno pagare ("Francia e Italia" - dice Francesco Nitti "ne la decadenza d'Europa" - si trovano nella impossibilità di pagare non solo "i loro debiti, ma anche gli interessi dei loro debiti"). Degli altri stati, tanto bellicosi per quanto affamati, é inutile parlare. Cosi', mentre essa sará costretta a pagare i 4300 milioni circa di dollari agli Stati Uniti, non sa se e quando potrá aver pagati i suoi crediti curopei, ammontanti a circa 1800 milioni di sterline.

L'Inghilterra, che vive di esportazioni intereuropee, di esportazioni in paesi, cioé, la cui moneta é fortemente deprezzata, non pub giá avere una economia secura. Ma questa sua economia sará del tutto incerta quando per la vita della sua popolazione é obbligata ad importare da paesi come quelli americani, la cui valuta é fortemente apprezzata. E la Gran Bretagna - dice Lloyd George - produce derrate agraric bastanti per due giorni la settimana: per i cinque altri giorni deve provvedere con ció che fa venire dall'estero.

La Gran Bretagna ha due milioni e mezzo di disoccupati, l'Irlanda in rivoluzione, l'Impero Coloniale in fermento, una immensa armata da sostenere per la sicurezza di uno smisurato sviluppo costiero e, per ultimo, una spietata concorrenza nordamericana.

Si aggiunga a tutto clo l'incubo della inevitabilità del conflitto an-

glo-americano e si avrá il quadro reale della sua situazione. La quale é certo migliore di quella francese.

Il cervello dell'Europa avventuriera reazionaria suicida é oggi domiciliato a Parigi. E' Parigi con i suoi uomini politici che oggi irradia per l'Europa il verbo soffocatore di ogni libertà. Parigi rivoluzionaria distruttrice di candidi gigli reali che paga e sostiene le avventure dei Koltciak dei Wrangel dei Denikine, Parigi libertaria comunista che soffoca con gli artigli della sua politica piu' di cento milioni di vittime innocenti. Parigi repubblicana che Incita e prezzola gli apostati rinnegati neofiti del forcalolismo italiano ed ungherese.

La Francia, con la sua superbia e con la sua vilta, é stata sempre la gangrena d'Europa. l'utte le sciagure europee sono state sempre determinate dall'imprudenza o dall'impudenza del francest,

(ili Unni cosi' esecrati dalla retorica francese non son di meno dei

Per Cesare i fiatti furono supremamente barbari: e a giudicare dal

carattere dei discende di, Cesare deve aver certo ragione. Il francese è ni a storia il popolo spesso battuto, sempre presuntuoso, eternamente piegnucoloso. La sua piu' grande prova di valore, se valore si posson ci iemate i favori di Marte, - (quando i favori di Marte vengono meno si ha Waterloo) - é stata quella data dall'intrepido córso (Italiano) che, dominandolo, ha dominato il mondo. La sua plu' grande giotia é stata la Comune, ma dalla Comune esso é precipitato nella piu' indecente repubblica - perché le nobiltà del popolo francese (quale popolo non ha avuto le sue nobiltà?) hanno trovato sempre

pronta la pozzanghera di merdume per naufragare indegnamente. Nella storia contemporanea la Francia non si é smentita.

Il bordellio reclamistico a base di sentimentalismi e fobie, - le altisonanti recitazioni dei credi antiteutonici antibarbarici (i francesi hanno sinonimi i due vocaboli), - il battimani della claque giornalistica internazionale sozza di tola monetaria, - gli acuti delle patetiche note in chiave di "gentil sangue latino", - il bluff politico piu' spudorato, giovano ni francesi perche il mondo il veda come un popolo civile pacifico logico aggredito alle spalle - (o quarant'anni di ululata "revanche"1) - dalla barbarie teutonica,

Il buffone recita bene la sua commedia - Il mondo crede e si commuove e plaudo ed offre: ma non appena ha offerto lagrimante il suo obolo, il buffone si fa baldanzoso alla ribalta, e sotto la sua truccatura il pubblico riconosce i tratti ferini dell'imperiale tigre Clemenceau!

Nella fisonomia reale che si celava sotto la maschera lusinghiera il popolo francese si rivela.

E so la ribalta che ieri si chiamava Versaglia era poco illuminata, quella che oggi si chiama la Ruhr risplende dei raggi piu' nitidi della

Il buffonc é denudato - ma troppo tardi perché egli non possa abbanonarsi senza alcun ritegno alla danza impudica dell'ironia. L'entrata é chiusa - e l'uscita pure. Chi ha pagato ha pagato - o non basta il non poter avere rimborsati i quattrini: volenti o nolenti bisogna anche assistere allo spettacolo nauseabondo. Ognuno - come Regolo al Sole - é condannato irrecusabilmente a volgere ad Essen lo sguardo, ed ognuno come Regolo é costretto a rantolare: anch'io l'ho voluto!

Il pagliaccio che genuflesso supplicava alla porta i passanti per volgere lo sguardo alla sua miseria, ora ha sprangato le uscite e rutta ghignando: - Pol che slete venuti senza esser chiamati, ammiratemil Ora tutto ció, creduto dalla Francia la Vittoria, la Gloria - la

"Revanche", — é invoce la Disfatta, l'Abisso, — la "Débâcle". Chi non scorge, a traverso la politica donchisciottesca della Francia, la piu' opprimente paura?

La Francia ha paura. La Francia ha una tremenda paura, La Francia vittoriosa militarmente politicamente economicamento ha paura della Germania disfatta smembrata liquidata: perché la Francia non é vittoriosa moralmente. Clemencenu alla Conferenza Interallenta giudica il tedesco un inferiore: ma é per scusare i suoi atteggiamenti maramaldeschi. E' perché ha paura.

Ogni atto politico del popolo francese é oggi una manifestazione della sua atro, c paura. Paura. Nei vocabolari bisoguera delinire la paura: "impressione che prova l'animo d'un francese alla vista d'un tedesco o di qualsiasi sua imagine".

La Germania é stata, é, sará l'incubo, il cardiopalmo francese. Anche oggi che é più forte é percosta dai colpi della sua syentura.

La cresta del gullo francese è puramente ornamentale - perché dinanzi al tedesco il gallo diventa cappone, castrato, scoglionato. L'assurda politica di smembramento tedesco - Il grottesco programma di affamamento germanico, son frutti della paura degli evirati, degli cunuchi del capponi francesi. Paura non dell'arroganza della bellicosità dell'imperialismo germanico - ma della Germania come nemico uguale e forse inferiore.

Si finisce chi si ha paura che guarisca: perció Maramaldo finisce Ferruccio - perció la Francia finisce la Germania.

Ma l'arma é a doppio taglio - e la Francia ferisce e si ferisce. Con la sua politica rovina la Germania, ma si rovina essa stessa, moralmente ed economicamente.

Quale é oggi infatti la situazione morale ed economica della

La situazione morale è eloquentemente espressa dall'isolamento in cui é lasciata la sua assurda politica dal mondo civile: una politica assolutamente nazionale non può portare che ove é stata portata la Germania del 1914.

La sua situazione economica é disperata: la Francia ha 300 miliardi di debiti (Ribot) ed un bilancio impossibile: ma confida nei

pagamenti russi e nei rimborsi tedeschi. Ora se la pace di Versaglia fu un errore, il confidare in essa é una

enormitá. Che la Germania non può pagare e che la Russia non vuol pagare non sono previsioni, ma certezze. Potevano essere previsioni quando

eran dubbi i destini della Saar, della Ruhr e della consolidazione del Soviets: ma oggi che questi destini sono nitidamente tracciati non puó piu' essere consentito il dubbio.

Gli avvenimenti hanno dimostrato che le garanzie di cui si vantavano i finanzieri francesi erano anch'esse illusioni.

"La Russia paghera o non riconosceremo i Soviets ed armeremo la Polonia!" - dicevano: e la Russia si strafotte del riconoscimento e sconfigge la Polonia e Wrangel e Koltciak e Denikine.

"La Germania paghera od eseguiremo il Trattato cominciando dalla Ruhr!" - dicevanot ma la Ruhr é occupata e le spese di occupazione liquidano gli utili delle miniere ed Essen denuda la moralità vera del patriottardi siderurgici francesi.

(Continua).

## LA DIFESA

un gruppo di uomini liberi. Tutti coloro che si sentono liberi potranno quindi collaborarvi ed hanno nello stesso tempo il dovere di aiutario e sostenerio, non trattandosi di una speculazione, ma semplicemente di una missione che i promotori si addossano per la difesa della Libertá.

## Notizie dall'Italia

Straleiamo da una lunga corrispondenza le seguenti notizie:

E' degno di qualche rilievo ció che il Governo ha deliberato nei rapporti delle industrie Ansaldo.

Ancora non si conoscono i particolari, ma si sa che su due punti fondamentali si é affermata la volonta del Governo: un contributo all'industria dei cannoni, l'intervento come un privato capitalista nella società che ha fatto, e non compiuto, gli uan pianti di Cogne e di Aesta.

Prescindiamo da tutte le pregiudiziali di carattere morale politico, che ci fanno ostili a certe categorie di industriali: ma non sappiamo far lacere alcune obbiggioni. che ci sembrano accettabili da parte di tutti i partiti.

Lo Stato (questo é il ragionamento del Governo), per provvedere alla propria sicurezza, deve avere sempre a fin qui nulla da opporre. Siecome gli stabilimenti Ansaldo non potrebbero vivere. senza l'intervento di un terzo che colmi i disavanzi del bilancie annuale, le Stato si stratori d'Ansaldo, d'ora innanzi, sono dispensati dal fa- LOGGIA MASSONICA "GIOVANNI stidio di organizzare bene l'azienda dal punto di vista tecnico e amministrativo, dalla difficoltà di produrre bene e a buan mercato in concorrenza con gli stranieri, sono autorizzati ad assegnarsi stipendi di molte centinaia di migliaia di lire all'anno e cosi

Tanto, sé le cose vanno male, lo Stato, che ha interesse a mantenere efficenti le industrie di guerra, provvederá a mantenerle bene Alla fine dei conti, abbiamo sempre gli agricoltori, che sono i contribuenti esemplari, e pagheranno tutte le tasse necessarie per colmare i disavanzi degli industriali sperperatori!

.Ma, poi, ditemi un pó: la guerra si fa coi soldati; e i soldati devono essere vestiti. calzati ecc. Se domani vengono fuori i fabbricanti di bottoni (e i bottoni sono necesstreranno che devono chiudere le fabbriche, perché l'industria langue, come fará lo Stato a rifiutar loro un contributo?

E per Cogne i pericoli sono anche maggiori.

Se l'industria siderurgica. che sta sorgendo sulle Alpi, si annunzia economicamente promettente, perché mai non si devono trovare fra i capitalisti italiani i pochi milioni necessari a completare i lavori? E' dunque lecito, lecitissimo il dubbio che si tratti di una industria economicamente shallata.

Intanto il Governo, appartandovi'i suioi capitali, entrandovi come ozionista, avrá cura di impedire che l'industria fallisca. E il primo ri sultato sará quello di mantenere, seppure non l'aggrave-

rá, la profezione doganale. E voi, agricoltori, che comprate gli aratri e le macchine agricole, preparatevi a pagare magari un pó piu' caro questi manufatti dell'acciaio, le di tutti i nostri.

alle nevi eterne!

Giá oggi lo Stato é stato La DIFESA é organo di imbottigliato nello stesso modo, per la questione dello zue-

> Pare che una banca, dissestatissima, abbia oftenuto aiuti superanti il miliardo dal Governo, ed abbia dato a garanzia di questo suo debito una ingente quantità di azioni di società fabbricanti di zuechero. Come volete che il povero ministro. De Stefani, un nomo di ingegno e di buone intenzioni, alleggerisca la protezione doganale contro lo zucchero estero? Se i litoli dello zucehero ribassano, scemano di valore le garanzie possedute dallo Stato:

E' come se uno ti camminasse vicino, tenendo in tasea una bomba pronta ad esplodere al minimo urto: tu dovrai per forza proteggerlo da qualsiasi brutto incontro, perché, sallando lui andresti in pezzi anche tu.

Quanto durera questo stato di cose?

Bisognerebbe domandarlo a tutti quei giornali e quei giornalisti socialistoidi, niltiani ecc, che ora sono diventati i piu' entusiasti banditori delle verità fasciste!

### VITA SOCIALE E COLORIALE

RINGRAZIAMENTI

Dall'amico carissimo Antonio Ponzoni, capa contabile dell'importante ditta di questa plazza José Napoli & Cla., riceviamo un'affettuosissima lettera nella quale sono ancora ana volta confermati quei sentimenti d'amicigla e di solidarietà che l'amico Ponzoni ei ha sempre generosamente dimostrati in tante occasioni.

Ringraziamo il carissimo amica del pensiero gentile, promettendogli sua disposizione stabilimenti di non venir mai meno - custe e capaci di produrre le armi. E que custar - alla fiducia che egli e tanti altri nostri amici fedeli e provati hanno riposto in noi.

E tanti altri sentiti ringraziamenti rivolgiamo al carissimo amico Prof. Donati Otello per le parole affettuose e incitatrici che ha voluto dirigerel in questi giorat, e che fauassume questa funzione. Il to Impuiso el danno per proseguire che vale dire che gli ammini. fiduciosamente e con lena maggiore la nostra faticosa giornata.

Un'altra nuova Loggia Massonica dienza del Grande Oriente Autonomot la Loggia "Giovanni Bovio".

Questa sera, nei locali di rua José Bonifacio 39 A. alle ore 20 12. avrå Inogo la Seduta Magna per il riconoscimento ufficiale della muova entità massonica che nasce sotto i migliori auspici.

Tutti i massoni a qualunque oriente appartengano sono invitati alla cerimonia.

Un illustre conferenziere parlera sul tema: "Il pensiero politico di G.

### SIGARI TOSCANI

La ditta Crespi e Finocchiaro che da circa tre anni lavorava indefessamente per produrre tipi di sigari italiani che nulla avessero a invidia-visto, finalmente, coronati i suoi sforzi col successo avuto sul mercato di un tipo di signro toscano di sua fabbricazione.

La maggioranza dei fumatori sono d'accordo nell'affermare che questo tipo di sigaro toscano é, se non superiore, decisamente identico a quello fabbricato in Italia, poiché la ditta Crespi e Finocchiaro usa sari come i cannoni), e dimo- gli stessi processi di fermentazione

### dell'Interno

Preghiamo i nostri amici dell'Interno di voler diffondere "La Difesa" mandandoci con sollecitudine liste di abbonati e possibilmente di annunzianti.

"La Difesa" per potere svolgere il programma che si é proposto ha bisogno del concorso morale e materia-

### TYPUGRAPHIA PAULISTA

JOSE' NAPOLI & CIA.

- INDUSTRIAES - IMPORTADORES Socio Garante ANTONIO SALERNO

Jronaes, revistas, folhetos, estatutos, razões juridicas e, em geral qualquer obra typographica, tendo para isso, 6 machinas linotypo, ultimos modelos, aptas para trabalhos finissimos.

---- IMPORTAÇÃO DE PAPEL E TINTA

OFFICINAS:

RUA ASSEMBLE'A, 56 - 58 DEPOSITOS:

RUA MARECHAL DEODORO, 40 Telephone 21-92 (Central) -- Caixa do Cor. 11-86 ---- S. PAULO ----

FUNDADA EM 1809

Com fabricação propria de chapéus de lebre e castor -- Fazem-se chapéus sob medida de qualquer formato de um dia para outro.

Lava-se panamas com processo equatoriano. Recebe-se commissões de chapéus de feltro para senhoras.

JOÃO PAULINI

Telephone Cent. 4485

Rua da Gloria, 66 ----- S. PAULO 

Lava-se e tinge-se com productos chimicos qualquer fazenda --- Compram-se e vendem-se roupas usadas e apromptam-se roupas para luto em 24 hs. LIMPA-SE LUVAS DE PELLICA

FAZ-SE QUALQUER CONCERTO DE ALFAIATE FRANCISCO MEROLA TELEPHONE, 5492 CIDADE

Rua 24 de Maio, 35 ——— S. PAULO Depois de 60 dias não procurando a roupa perde-se

o direito a mesma. 

## OFFICINA DE ORNAMENTOS DE METAL de

Habilitado pela Repartição de Aguas e Exgottos. Especialidade em coberturas de Cupulas em zinco, cobre e ardesia -- Pontas e para-raios -- Encanamentos de agua, gaz e exgottos - Electricidade Rua Dr. Falcão N.º 27 ---- S. PAULO

ENSINO RAPIDO, PROVEITOSO E COMMODO. Methodo pratico, aproveitamento em pouco tempo. Curso diurno especial para moças. Nocturno. Portuguez, francez, inglez, italiano, allemão e arabe.

RUA LIBERO BADARO', 31 (Sala 27) — 3.º andar.

:: TINTURARIA COMMERCIAL ::

## AGOSTINHO SOLIMENE

Rua Rodrigo Silva N.º 12-a

(Antiga Assembléa) — TELEPHONE CENT. 2362

Lavagem a secco - Lava-se, tinge-se e se tiram manchas com processos chimicos aperfeiçoados, roupas de homens e de senhora, fazendas, rendas, sedas, etc. — ALUGAM-SE CASACAS e SMOKINGS.

SERIEDADE - PRESTEZA - PREÇOS MODICOS

### "A ENCANADORA" - Officina de Funileiro e Encanador

Execula-se qualquer serviço pertencente a este ramo tanto na Capital como no Interior — Compra-se e vende-se maleriaes velhos como cannos, cobre, chumbo, metal, etc., etc. -- Acceitain-se encommendas de vidros, agua, gaz, espollos.

## AMURUSO & GALATI

HABILITADOS PELA REPARTIÇÃO DE AGUAS E ESGOTTOS DA CAPITAL

Especialidade em campainhas electricas, ferros electricos e concertos de Grammophones, etc., etc. ESPECIALISTAS EM GAZ ACETYLENA

Preços covenientes ----- Trabalhos garantidos RUA DA GLORIA, 200 --- S. PAULO

TEL. CENTRAL 3769 (Por favor) 

## ALFAIATARIA ETTORE AURELI:

Completo sortimento de casemiras Nacionaes e Extrangeiras ::::

> Modas e Confecções para homens Especialidade em obras de luxo

## ETTORE AURELI

Rua Boa Vista N. 48-a Telephone Central 2850

SÃO PAULO

# LENHITE

SYSTEMA PRIVILEGIADO DE PAVIMENTAÇÃO E REVESTIMENTO — Patente 7849

### Cino Cinelli

Escriptorio: R. S. BENTO, N.º 40 - 6.º andar-Sala 12

TELEPHONE CENT. 3613

Residencia: RUA BRAZILIO MACHADO N.º 35

S. PAULO ---

GASA LUIZ TREVISAN de

CERRUTI & COMP JOSE'

CASA FUNDADA EM 1888

Licores, Xaropes, Vinagre, Deposito de Alcool, Espirites - Especialidade em Alcool extra-fino a 42 gr. Vinho de canna de diversos typos, Drogas, Plantas, :: :: Flores, Sementes medicinaes e Essencias :: ::

Extractos concentrados para Licores e Xaropes

199 — Rua Dr. Almeida Lima — 199 Aantiga Rua da Concordia)

TELEPHONE (BRAZ) 915 ---- SAO PAULO 

# 

RUA FLORENCIO DE ABREU N. 4

CAIXA POSTAL R (maiuscola)

S. PAULO

Tutte le publicazioni italiane — Letteratura — Arte - Scienze - Medicina - Diritto - Architettura, Pittura, Scoltura, ecc. — Cartoline postali illustrate all'ingrosso e al dettaglio - Chiedere Cataloghi.